

Il ricordo di Carlo Albertazzi, caporedattore Giornale Radio Rai 1:

"A metà degli anni '70, quando poco più che ragazzino arrivai quasi per caso all'Uisp di Roma, Giuliano Prasca era il presidente ma soprattutto l'anima del Comitato. Burbero, deciso, polemico, instancabile, sapeva leggermi dentro e tirare fuori il meglio di te: impossibile non essere coinvolto dal suo modo di fare politica, non solo sportiva. Nelle grandi manifestazioni che aveva ideato, a partire da Corri per il Verde, collaboravano tutti, l'Uisp Roma era una grande famiglia in cui tutti davano una mano. Giuliano non era una persona facile: la sua onestà intellettuale lo portava ad essere intransigente e poco incline al compromesso, facilmente arrivava allo scontro frontale e a giudizi lapidari, caratteristiche che peseranno poi nell'esperienza che ebbe, negli anni successivi, nella Giunta capitolina guidata da Argan, la prima a Roma di centrosinistra. Chiudo con un aneddoto personale ma, come si diceva allora, il personale è politico: siamo negli anni '80, era ancora assessore quando gli chiesi di celebrare il mio matrimonio, e lui sulle prime disse di no. Insistetti, chiedendo il perché di quel diniego e la sua risposta rimane scolpita: non voglio sposare gli amici perché i matrimoni poi finiscono e io ne soffro come se fosse un mio fallimento. Questo era Giuliano, ma per una volta ha avuto torto: alla fine si convinse e il matrimonio che sancì con la sua firma è ancora solido. Ciao Giuliano, mi mancherai"